

# Bollettino Parrocchiale

PARROCCHIA  
DI S. LEONARDO  
**DOGNA**  
(Udine)



giugno 2018 - N°1 - SEMESTRALE EDITO DALLA PARROCCHIA DI S. LEONARDO AB. DOGNA (UD) - 33010 - CCP15631336  
Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento postale - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n°46) art. 1 comma 2 NE/UD

## BEATI I MITI PERCHÈ EREDITERANNO LA TERRA



In questi mesi nella politica della nostra Italia abbiamo assistito a un susseguirsi di violenze, per fortuna solo verbali, tra coloro che dicono di volere il nostro bene. Nella gestione degli affari sembra che vinca sempre il più prepotente. Ed effettivamente i ricchi diventano sempre più ricchi, ma non riescono a gioire con le loro ricchezze. Perfino nel mondo ecclesiale il limite umano molte volte si manifesta con qualche prepotenza. Ecco allora che abbiamo bisogno di accogliere l'invito di Gesù: *"Imparate da me che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime"*.

Quando Gesù è entrato trionfalmente a Gerusalemme ha voluto cavalcare un mite asinello, perché voleva insegnarci con i fatti che l'onore e il potere non ci devono far montare in superbia, ma vanno usati per compiere meglio il servizio a cui Dio ci ha chiamati. In questo noi cristiani abbiamo uno splendido esempio in Papa Francesco, che con determinazione prosegue nell'attuare

le decisioni del Concilio Ecumenico Vaticano II°. Pur nella posizione di capo della Chiesa Cattolica, con i fatti e le parole continua a presentare a tutti i credenti e al mondo intero gli ideali del poverello di Assisi che non ambiva ad altro che a rassomigliare il più possibile a Gesù di Nazareth.

Papa Francesco alla Messa quotidiana nella cappella di Casa Santa Marta con grande semplicità spiega il vangelo rendendolo attuale per i giorni nostri e ci aiuta a fare discernimento nelle nostre scelte quotidiane per avvicinarci il più



possibile al grande ideale cristiano. Molto spesso si rivolge direttamente a vescovi, sacerdoti, religiosi e laici impegnati e indica i difetti più comuni, come Gesù faceva con i suoi discepoli. Per parte mia, cerco di far tesoro di queste indicazioni per avvicinarmi sempre di più a Gesù. Vi chiedo la carità di avvertirmi, qualora parlassi o agissi in modo difforme dal

messaggio evangelico, per potere, con l'aiuto di Dio, migliorarmi un po', e così compiere meglio il servizio che il Signore mi ha affidato.

Ricorderete che l'8 dicembre 2015, in occasione del 50° anniversario del Concilio, ha indetto l'Anno Santo straordinario con il motto: **Misericordiosi come il Padre**. Il logo era completato dall'immagine del Buon Samaritano che porta sulle spalle il malcapitato ferito dai malviventi che lo hanno derubato. Il nostro maestro è Gesù che ci dice di amare i nostri nemici.

Un grande seguace di Gesù è proprio il non cristiano Gandhi, che ha ottenuto l'indipendenza dell'India dagli Inglesi con la non violenza e diceva ai suoi seguaci: *"Lasciate le armi agli Inglesi che hanno paura, noi non abbiamo paura!"*

E' l'egoismo che ci rende aggressivi e ci porta a voler possedere sempre di più in maniera esclusiva e ci fa dimenticare che Dio ci ha

dato tutta la terra perché ne facessimo buon uso assieme da fratelli senza danneggiarla, limitandoci a prender quel tanto che ci serve. Non diventiamo mai violenti verso chi ci usa violenza; ricordiamo quel che ci ha detto Gesù: *"A chi toglie la tunica dagli anche il mantello e vinci il male con il bene."*

don Arduino



## DOGNA È...

### Dogna è... Solidarietà!

Domenica 26 novembre, festa di Cristo Re dell'Universo, abbiamo ospitato la tradizionale e importante iniziativa della vendita dei ciclamini a favore di Agmen-Friuli Venezia Giulia, associazione Onlus che opera a favore dei bambini con tumore. A gennaio e a maggio abbiamo sostenuto la raccolta di fondi per la Ricerca sul cancro di Airc, acquistando le arance della Salute e le azalee per la festa della mamma. Nel suo piccolo anche la nostra Piazza continua a fare la sua parte raccogliendo i generosi contributi dei nostri paesani ai quali va il plauso collettivo e un sentito ringraziamento.

### Dogna è... Festa dei Nonni!

Felici di ritrovarsi, come ogni anno, sabato 16 dicembre presso la casa Macione, i nostri anziani hanno accolto l'invito dell'amministrazione comunale per il consueto pranzo di Natale. Così una bella compagnia di giovanotti e ragazze ha trascorso qualche piacevole ora insieme, scambiando quattro chiacchiere tra quotidianità e ricordi, e soprattutto gustando un ottimo pranzo approntato da alcuni bravissimi e apprezzatissimi volontari.

La settimana seguente l'appuntamento è stato al centro polifunzionale per la festa dei nonni, per la quale i nostri bambini hanno donato parecchie ore del loro tempo, piroettando tra i loro impegni di scuola, famiglia, catechismo o sport per potersi incontrare e provare. Grazie al prezioso sostegno delle mamme, dei papà e pure dei nonni, hanno perfettamente imparato tutte le battute delle loro scenette riuscendo ad animare un piacevolissimo pomeriggio. Gli spettatori hanno applaudito molto le nostre storie di quest'anno: una classica per rivivere la Notte Santa di Natale, uno sketch speciale dedicato alla intramontabile fiaba di Cappuccetto Rosso, un racconto dello sciopero di Babbo Natale e, come pensiero speciale, abbiamo preparato anche un filmato amatoriale di antiche foto del nostro paese intervallate dai video dei bambini che continuano a tramandare le conte popolari e le filastrocche dei nonni.

Babbo Natale, informato dell'evento, non si è fatto attendere... anzi è arrivato puntualissimo accompagnato dai suoi infaticabili elfi e insieme hanno distribuito doni più che meritati a tutti i nostri giovanissimi e talentuosi attori.

### Dogna è... tombola!

A grande richiesta, nei sabati che hanno preceduto la Pasqua, un cospicuo gruppetto di appassionati del tradizionale gioco della tombola hanno potuto godersi due pomeriggi tra terni, quaterne, cinquine e tombole! Oltre ai graditissimi premi, giocare a tombola apporta altri notevoli vantaggi: autorevoli studi internazionali affermano infatti che i giochi di società stimolano i contatti tra i neuroni del nostro cervello e accrescono le riserve cognitive, il "segreto" sarebbe proprio la compresenza attiva di più persone e la socializzazione, che garantirebbero maggiori e più duraturi benefici rispetto ai giochi "in solitario" come il cruciverba. Ricordatevelo per il prossimo anno!

### Dogna è... un tesoro da scoprire!

"Tutti a Dogna... sulle tracce di Fito"... è stato questo l'invito rivolto alle scuole della zona. Così ad inizio primavera più di un centinaio di bambini curiosi ed appassionati di paleontologia, accompagnati dai loro insegnanti, hanno colorato il paese! Per un

giorno le loro lezioni si sono svolte molto lontano dal banco di scuola, anzi... a Dognal! Precisamente nel Museo del Territorio per ammirare le impronte fossili del fitosauro, un rettile di 220 milioni di anni antico parente dei coccodrilli attuali, nella sala polifunzionale con un paleo-laboratorio per imparare la ricerca dei fossili nelle lastre di calcare come veri e propri paleontologi, ed infine in Valdogna, proprio nel greto del torrente dove aspettano silenziosi i nidi dei fitosauri, ossia le fosse circolari orlate nelle quali gli antichi rettili estinti deponavano le uova per poi prendersene cura, un geosito unico al mondo.

Due giornate eccezionali e indimenticabili, riuscite ottimamente grazie al sostegno dell'Uti, al contributo della Cooperativa Gemina di Duino Aurisina e al lavoro preziosissimo dei Tecnici Volontari del Soccorso Alpino delle Stazioni di Moggio Udinese, di Gemona e di Udine e dei sempre presenti e pronti Volontari della Squadra Comunale di Protezione Civile.

## DANIEL PITTINO



Daniel Pittino orgoglio e vanto di un paese intero e non solo.

Daniel, uomo per età, ma ragazzo nel cuore e nei modi di fare, ha ottenuto un grande riconoscimento per il lavoro svolto all'Università di Jonkoping Business School in Svezia.

Quello che trascriviamo è la motivazione per l'encómio ottenuto e che ha scritto l'Università di Udine.

"Grandissimo successo per il professore Daniel Pittino che nel periodo di due anni presso l'università di Jonkoping Business School in Svezia, ha vinto il premio di miglior docente dell'anno".

Questa è la motivazione del premio:

"L'entusiasmo e l'impegno di Daniel Pittino verso l'apprendimento degli studenti rendono estremamente proficua la collaborazione con i colleghi nello sviluppo della didattica. Daniel Pittino è costantemente apprezzato anche dagli studenti nella valutazione dei corsi: la sua autentica passione e il genuino interesse per le materie che insegna consentono agli studenti di sviluppare con la massima naturalezza il percorso di apprendimento."

A Daniel, amico caro di tutti, vanno le nostre più SINCERE CONGRATULAZIONI



## SAN LORENZO

San Lorenzo si, San Lorenzo no

Il mese di agosto ci rievoca il sapore della tradizione legato ai festeggiamenti di San Lorenzo e sempre più spesso si anima il dibattito sulla possibilità che questo evento riesca a continuare a riproporsi oppure se siamo di fronte all'ultima edizione. La consapevolezza che il mollare le proprie tradizioni che con tenacia negli anni sono state portate avanti sicuramente è ciò che spinge un gruppo di dognesi nel cercare di non mollare, distinguendosi da molte realtà che hanno già da tempo abbandonato i loro festeggiamenti oppressi dalla burocrazia, responsabilità e, purtroppo, sempre meno volontari che vogliono mettere a disposizione il loro tempo. L'edizione della sagra paesana 2018 sicuramente sarà caratterizzata da un'atmosfera di "emergenza" tanto che oltre alla classica pesca di beneficenza e all'apertura dei chioschi con serate danzanti nulla è definito, lasciando tanto spazio all'improvvisazione e alla speranza che si possa concretizzare all'ultimo minuto qualche idea nuova, moderna e dinamica che possa dare per prima cosa entusiasmo e slancio a noi stessi e poi richiamo delle persone degli altri paesi.

Anche quest'anno, quindi, non può mancare l'invito a ritrovarci sotto il tendone per passare sani momenti d'allegria con la speranza che la 55esima edizione non sia l'ultima.

## SCIOPS

Anche quest'anno i bambini, entusiasti come sempre, Stella in spalla, hanno bussato alle nostre porte per il rituale augurio di "Pas e Ben". Felici di poter aiutare Carla Munez, la piccola boliviana adottata a distanza lo scorso anno, hanno affrontato freddo e vento senza un lamento, anzi pur pieni di freddo bussavano anche alle porte delle case chiuse.

Questa bella tradizione ripresa 28 anni fa, dopo un breve periodo di forzata interruzione a causa del terremoto, continua a dare frutti, che ora attraversano anche l'oceano, e permettono a una piccola di frequentare la scuola come loro. E' bello vedere come ora sono i figli dei bambini di tanti anni fa che hanno preso il timone e continuano a fare del bene. Hanno raccolto ben 450 euro, di questi 360 euro sono stati inviati in Bolivia tramite le Suore Rosarie di Udine che in quel Paese prestano la loro opera, il resto lo abbiamo messo sul libretto di posta in attesa di usarli il prossimo anno se non abbiamo uguale fortuna.

La piccola Nicole, invece, con i suoi semplici lavoretti è riuscita a racimolare 301,50 euro per aiutare i bambini ciechi o con problemi di vista del Togo, piccolo e poverissimo Paese dell'Africa Centro Occidentale.

## FESTA DEGLI ALBERI

Anche quest'anno si è ripetuta la Festa degli Alberi allietata dalle poesie e dai canti dei bambini delle scuole dell'infanzia e primaria di Chiusaforte. Sono state piantate le querce per le più piccoline del paese: Emilj Cecon e Greta Deretani con l'augurio di crescere insieme sane e forti. I bambini hanno interrato piante che abbelliranno la strada che porta a Chiut Martin con aceri rossi, alberi da fiore, peri e meli selvatici. Tutto

si è svolto alla presenza dei genitori, delle autorità comunali, dei rappresentanti del Corpo Forestale e dei vigili urbani. Non è mancata naturalmente la benedizione di don Arduino. A conclusione della bella giornata tutti seduti davanti a un gradito piatto di pasta al ragù offerto dagli Alpini di Chiusaforte. Il prossimo appuntamento è fra due anni con l'augurio di piantare altre querce.



## 15° CAMPIONATO DI SCI PROTEZIONE CIVILE

Elvis Cecon ha nuovamente aggiornato il suo medagliere ai campionati di sci della Protezione Civile. Lo scorso 12 gennaio, in Val di Sole, si è aggiudicato la medaglia d'oro in combinata e un bronzo nel fondo; da aggiungere al bottino anche un fantastico 5° posto in discesa. Bravo Elvis!





# Storie di borghi

## Roncheschin

A cura di Olga



*Nel numero scorso concludevo "Storia di borghi" dicendo che per scrivere in questo mi sarei fatta aiutare da altre persone che hanno avuto la fortuna di abitare a Roncheschin. Ed ecco che mi affido ai ricordi di Bruna Martina che ha portato con se bellissimi ricordi del borgo e che io semplicemente trascrivo senza aggiungere nulla talmente è completo e conciso.*

"Il ricordo più bello della mia infanzia è Roncheschin. Borgo piccolo ma che ha lasciato in me un ricordo indelebile. Per il fatto che mio papà Casimiro lavorava in cantieri edili e si spostava molto frequentemente e mia mamma spesso lo seguiva, io sono stata cresciuta con tanto affetto dai miei nonni Libera e Basilio, genitori di mia mamma Olga. Da piccolissima ricordo che in casa non c'era la luce elettrica e si faceva tutto al lume di una lampada a carburo o a petrolio. La



nonna dopo aver pregato mi teneva vicino a sé e mi raccontava la sua vita passata piena di: lavoro, sacrifici e... povertà. La mattina mi accompagnava a scuola e così portavamo anche il latte in latteria. L'unica cosa che non mi piaceva era fare colazione con il latte di capra;

anche il siċ, siero acidificato nella botte che serviva a condire l'insalata, era un alimento che non gradivo.

Ricordo molto volentieri i momenti di gioco che ho condiviso con Cristina, Esterina, Renato e altri. Mi torna in mente molto spesso "Il Pieri Compassit" con il suo mitico orecchino, ricordo della sua mamma persa da piccolissimo (mi hanno raccontato che è annegata nel torrente Dogna e gli orecchini che portava li hanno dati in ricordo uno a lui e uno a sua sorella Emma). Anche la famiglia del Pierin e Rosa con Silvana e Andreina, non è uscita dalla mia memoria e neanche Giovanna e Maria le ho scordate, le ricordo sempre intente a lavorare. Senza nessuno sforzo mi torna in mente la famiglia di Primo e Venerina con le loro figlie Esterina, orfana di mamma, Ivalda, Mercedes

e Loredana, in particolare ricordo la nonna delle bambine, le Carline perchè era molto amica di mia nonna Libera. Anche Gina e Galliano, genitori di Anita e Renato, li ricordo molto bene. Loro prima abitavano

a Chiutzuquin ma avendo avuto l'occasione di comprare una casa nel borgo hanno scelto di trasferirsi a Roncheschin soprattutto perchè



Gina Pittino

Galliano aveva ottenuto un posto di ferroviere e doveva essere sempre in



Pittino Galliano

orario e a disposizione per qualsiasi evenienza. Anita in seguito ha sposato mio zio Albino e sono andati ad abitare in un paese vicino a Montecatini. Nella contrada abitava anche Mariute, lei era vedova: il marito Santo Puntel non era tornato dalla guerra, era morto nel 1944 in Germania a 31





*Pittino Puntel Maria*

anni; adesso riposa nel cimitero italiano di Bielany (Polonia). Lei era la mamma di Marino, Aldo, Adele, Franca e Cristina. Con loro abitava anche la mamma di Mariute, Degli Uomini Vittoria, deceduta nel 1960. Ricordo anche Rita, la madre "di Min e di Santo". "Min" era bravissimo a suonare la fisarmonica a bocca; in seguito si sono trasferiti in paese. Un altro personaggio del borgo che tanti non hanno dimenticato è il Secondo, di origini venete, era un po' zoppicante e aveva sposato la sorella di mia mamma, Vigje Boghe: si volevano un bene dell'anima. Le filastrocche di zio Secondo ci facevano divertire sempre



*Santo Puntel*

anche se le avevamo già sentite tante volte. Mia zia Vigje era famosa per la "tabacchiera" che portava sempre con se. Ora Roncheschin è un borgo vuoto, non fumano più i camini, non si accendono più le luci all'imbrunire, non c'è più nessuno per le strette contrade, ma io se chiudo gli occhi rivedo tutto e tutti con tanta nostalgia: sono i ricordi di un'infanzia felice. Lì ho lasciato un pezzo del mio cuore.

*Ringrazio Bruna per questa felice carrellata e sul prossimo numero saranno*

*le persone che hanno scelto Roncheschin per le ferie o per il riposo settimanale a raccontarci perché proprio qui che per tutto l'inverno non c'è il sole che va via il 21 ottobre e torna a farsi vedere solo il*



*Libera, Basilio, Bruna, Aristide, Gianluca*

*14 febbraio, il giorno di San Valentino sfiorando il "cjamin dal Bertulin". Cari lettori a dicembre leggerete l'ultima parte della storia di questo borgo*



*Olga Libera Pittino Albino Basilio Angia*



parno

smentea

## L'OSPEDALETTO DI DOGNA NELLA GRANDE GUERRA

In questo articolo, tratterò di una parte importante avuta all'epoca, di una struttura militare fondamentale: la Sanità Militare. A Dogna, allo scoppio del conflitto, si approntò fin da subito un Ospedaletto da Campo, complesso ben articolato che di seguito descriverò in ordine generale. Era una formazione sanitaria mobile, costituita dall'ospedaletto da campo da 50 letti, numero che indicava la disponibilità di base per i feriti gravi ma che poteva aumentare la reale capienza se l'ospedaletto era allocato in sito con le dovute risorse. Ad occuparsi della gestione dell'Ospedaletto da Campo di Dogna, fu designata la 7ª compagnia di sanità Ancona. La struttura era sommeggiata (con muli) o carreggiata (con carri) ed era assegnato in linea di massima ai corpi d'armata. Era dislocato, in conformità agli ordini ricevuti dalle direzioni o dagli uffici di sanità (alle dipendenze del Corpo d'Armata territorialmente competente), nelle vicinanze della sezione di sanità, in un luogo

funzionava con le norme vigenti presso gli ospedali militari per il tempo di pace. La degenza in questi ospedali doveva essere brevissima, provvedendo alle cure strettamente necessarie per consentire al ferito di essere in condizioni di essere trasportato, e allo stesso tempo permettere alla struttura di seguire le truppe operanti. I feriti che richiedevano ricoveri più lunghi erano inviati, a cura dell'Intendenza d'Armata, agli stabilimenti sanitari territoriali o di riserva lontani dal fronte. In caso di avanzata del fronte, l'ospedaletto non muoveva finché non fosse stato completato lo sgombero dello stesso o sostituito da altro, al quale lasciava materiali non recuperabili e senza assoggettare i feriti ad alcun movimento. Nei quarantuno mesi di guerra furono mobilitati gli ospedaletti da campo da 50 letti contraddistinti da un numero progressivo dal n. 1 al n. 199 e dal n. 300 al n. 334. Ma come era composto l'organico dell'ospedaletto da campo? Mediamente da



riparato e accessibile al carreggio. Se non poteva approfittare dell'esistenza di fabbricati o baracche in loco, l'ospedaletto piantava le tende in dotazione ossia una da medicazione, 2 di ricovero da metri 9x11 e 2 di ricovero di metri 7x7. L'ospedaletto riceveva i feriti leggeri e gravi trasportabili dalle sezioni ma anche direttamente dalla linea del fuoco e

5 ufficiali, 51 soldati di truppa, 23 quadrupedi e 10 carri per il trasporto di materiali e feriti. Dei 5 ufficiali, ben 4 erano medici e tra i soldati di truppa c'erano 5 aiutanti di sanità, un farmacista, 13 portaferiti 12 infermieri ed un cappellano militare. A Dogna, con certezza, sappiamo che l'Ospedaletto da Campo n°049 era dislocato presso l'attuale

a cura di Emiliano di Gion

Casa Canonica già dal mese di agosto 1915. Dall'Archivio Parrocchiale ho potuto ricavare una serie di dati utili a desumere quale fu il "lavoro" dell'Ospedaletto da Campo. Innumerevoli gli interventi per curare ferite, dovute ai combattimenti ma anche a diversi incidenti che accadevano durante l'attività in linea o semplicemente durante le esercitazioni. Si riporta anche il doloroso bilancio, in base agli anni di guerra; si annota: "nel 1915 sepolti 16 soldati"; "nel 1916 sepolti 29 soldati". Ci risulta che le sepolture avvenivano presso il cimitero parrocchiale, cioè dietro alla chiesa, che all'epoca era ancora l'edificio di origine settecentesca. L'elenco dei poveri caduti conta 35 soldati deceduti all'interno dell'Ospedaletto; le cause del decesso sono le più varie: ferite al capo dovute a combattimento, ferite all'addome dovute a causa di guerra, profonda ferita ad una coscia dovuto ad incidente, malattie come bronchiti, encefaliti e tante altre. Un povero alpino del Battaglione Val Fella risulta deceduto durante l'operazione per l'asportazione di un ernia. Le sofferenze patite dai soldati di ogni grado e specialità operanti nel settore Val Dogna e Val Fella furono pesanti e troviamo tra gli sfortunati alpini, genieri, artiglieri, fanti e bersaglieri. Immaginiamo quali situazioni dovettero sostenere i componenti del personale medico e militare, davanti agli orrori della guerra. Ho scoperto che nella Val Dogna, venne attrezzata una infermeria, nelle vicinanze di Chiout. In Alta Val Dogna poi, a Forcella Cuel Tarond, a quota 1740 esisteva un posto d'infermeria e una sala chirurgica per gli interventi di emergenza. Un'altra infermeria ed un ospedaletto da campo, per un periodo, venne posizionato nei pressi del comando di battaglione alpini Val Fella. Numerosi gli episodi che si potrebbero raccontare, uno per ogni soldato che passò per l'ospedaletto, ma narrerò di uno solo, in quanto legato anche alle sorti di Dogna stessa. Oltre a medici, portaferiti e soldati di sanità, qui a Dogna operavano anche delle Crocerossine, che in termine tecnico erano chiamate "Dame Infermiere Volontarie della Croce Rossa". Il compito delle crocerossine non si limitava all'assistenza e cura dei pazienti, ma era loro premura fornire sostegno e incoraggiamento. Erano portate a indirizzarsi soprattutto verso l'attività nelle sale operatorie e nell'assistenza post-chirurgica. Compiti, ritmi di lavoro e rischi si differenziavano anche in base alla localizzazione al fronte oppure nelle retrovie o nei treni-ospedale. Anche le crocerossine,



così come altri appartenenti alla Croce Rossa e alla Sanità Militare, pagarono un tributo al conflitto in termini di morti, feriti, prigionieri. Quando Dogna nell'agosto 1916 si trovò sotto le granate da 420 provenienti da Ugovizza, sparate per colpire la batteria di obici da 305/17 posizionate presso l'abitato, anche l'Ospedaletto da Campo n° 049 si trovò in pericolo. In quel periodo erano presenti le Dame Crocerossine Amalia Boninsegni e Bonetti Elvira. Della Bonetti Elvira non abbiamo trovato sufficiente materiale bibliografico ma per quel che riguarda Amalia Boninsegni ci sono notizie a riguardo: *"Infermiera CRI figlia di Enrico, nata l'8/10/1881 a Firenze, lei fu una delle prime Infermiere volontarie della C.R.I., ed era, infatti diplomata sin dal 1908. Nel Gennaio 1909 fu mandata in un ospedale di Napoli per assistere i feriti del terremoto calabro-siculo. Durante la guerra prima prestò servizio negli ospedali territoriali di Firenze e in un treno ospedale; poi passò in zona di guerra, e fu destinata all'ospedale di Dogna. Il 4 Agosto 1916 il nemico aprì il fuoco con grossi calibri e i colpi cadevano su Dogna, nella cupa valle rocciosa. Popolazione, soldati e ospedaletto dovettero in tutta fretta sgombrare le case, che già cominciavano a crollare per la violenza degli scoppi e rifugiarsi in una grande galleria scavata nella roccia, sotto la quale passava la strada nazionale. La prima mattina del bombardamento, all'invito del Direttore di ritirarsi, le due infermiere addette all'ospedaletto avevano risposto che non si sarebbero mosse finché rimaneva un soldato, e rimasero, infatti, fino all'ultimo, per il salvataggio di tutti i feriti. Nell'ospedale di Dogna prima, a Moggio e Raccolana poi, ella rimase sino al 26 Ottobre 1917, quando per doloroso esodo, insieme con le altre infermiere raccolte dalle valli circostanti a Tolmezzo, dopo ansiosi e desolanti giri in ambulanza, sotto l'imperverare della pioggia e dopo 4 giorni di viaggio, giunse a Firenze. Tre mesi dopo la vittoria fu mandata a Pisino (Istria) dove quelle popolazioni si trovavano in uno stato desolante per i lunghi sacrifici e dove gravi malattie inferivano. Ammalatasi di meningite cerebro-spinale, la colse la morte, nella sua piena giovinezza e nel mentre era tutta dedita all'esplicazione della sua santa missione. Morta il 9/03/1919 nell'ospedale da campo n.0148 per malattia."* Questa risulta la vita di Amalia Boninsegni, come pure possiamo immaginare lo stesso della Dama Bonetti Elvira. Di certo che quel lontano agosto 1916 possiamo solo intuire quale poteva essere la situazione per il paese di Dogna colpito dalle

micidiali granate da 420 e in particolare il panico e la confusione generale tra i civili, militari e feriti. Di certo le due Crocerossine con una grande dedizione e sangue freddo, all'invito ad abbandonare i feriti al loro destino, non lasciarono a se stessa la Casa Canonica, allora Ospedaletto da Campo n° 49 del Regio Esercito. Trasportarono bensì, tra mille pericoli e difficoltà, tutti i feriti all'interno della Galleria di via Nazionale, adibita all'epoca a rifugio. I portali della galleria, da fotografie inedite recentemente recuperate, risultavano chiuse da robuste assi di legno che chiudevano quasi totalmente la stessa, onde evitare di essere colpiti da schegge o da altri materiali proiettati dalle esplosioni. Per questo comportamento, il



Amalia Boninsegni

Regio Esercito nel 1917 decide di concedere a tutte e due le Dame, Amalia Boninsegni ed Elvira Bonetti la Medaglia di Bronzo al Valore Militare. La motivazione per l'atto di valore, riconosciuto a tutte e due è la seguente: **"BONETTI ELVIRA da Viareggio (Lucca), BONINSEGNI AMALIA da Firenze, Dame Infermiere Volontarie della Croce Rossa. Durante un bombardamento nemico, sebbene l'ospedaletto fosse in serio pericolo, perché colpito più volte, rifiutava di mettersi in salvo, per assistere gli ammalati e feriti che accompagnava al sicuro, percorrendo coraggiosamente la zona del paese battuta dalle artiglierie nemiche - Dogna, 4 agosto 1916"**. Come già anticipato, a seguito dei danneggiamenti e della posizione delicata della Casa Canonica, l'Ospedaletto da Campo n° 049 venne trasferito a Raccolana nel luglio 1916. La Casa Canonica successivamente venne occupata dai soldati e nel periodo di occupazione dal Parroco e dalle truppe austro tedesche. Ma questa è un'altra storia...alla prossima dunque. Per suggerimenti o contatti: emilianodigion@yahoo.it

## DAL COMUNE RICEVIAMO

L'Assessorato alla Cultura del Comune comunica che, grazie ad un bando regionale legato alla Grande Guerra, denominato "Anello della Grande Guerra" si è potuto accedere ad un contributo utile a valorizzare il Museo del Territorio e lo sbarramento Fortificato dei Plans. Per il Museo si sono potuti acquistare nuovi manichini, schermi per la proiezione di fotografie e filmati, un supporto in acciaio per esporre un raro fregio dei bersaglieri, recuperato in Val Dogna e donato al Museo. Inoltre un proiettore ad alta definizione è entrato a fare parte del materiale multimediale. In vista dell'aumento dei visitatori provenienti dalla Ciclovía Alpe Adria, grazie alla nuova segnaletica posta sulla stessa e sulla viabilità interna del paese, sono stati acquistati due portabiciclette posizionati nelle vicinanze della struttura e presso il Centro Informazioni. Per quanto riguarda il sito fortificato dei Plans in Val Dogna, grazie alla manodopera prestata dagli operai di pubblica utilità e socialmente utili, è stato possibile ripulire altri 30 metri di trincea blindata scoperta, nonché ridare luce ai basamenti delle tre piazzole in cemento che ospitavano le postazioni d'artiglieria del 36° Reggimento Artiglieria da Campagna. Nei punti più pericolosi e per un tratto della trincea blindata, gli operai hanno approntato una struttura in tronchi di legno a decoro della stessa. Per poter valorizzare il sito, è stato acquistato un gruppo elettrogeno professionale, utile a portare nell'eventualità, corrente elettrica per la manutenzione e per eventi di promozione dello stesso. Al fine di accogliere i visitatori si sono acquistati anche 4 set di panche/tavoli in larice, cestini per la raccolta di rifiuti e portabiciclette per i cicloturisti. Sempre nell'ambito del progetto Anello della Grande Guerra, in collaborazione con il Consorzio Tarvisiano ed il Comune di Dogna, è stato prodotto un filmato di promozione turistica legato alla visita del Museo e della Linea dei Plans. Per la realizzazione dello stesso, buona parte dei partecipanti che si è prestata alle riprese è dognese, un grazie da parte dell'Amministrazione per la loro disponibilità. L'estate dognese prevede tutta una serie di attività promozionali; tra cui la presentazione di un libro veramente unico e sentito, nonché in particolare, nell'ottica di valorizzazione del patrimonio culturale del nostro territorio, grazie al Centro Arti Plastiche Friulane ci si propone attraverso la figura del nostro noto artista Fred Pittino, di portare l'attenzione sul Canale del Ferro, zona della montagna friulana non sempre valorizzata adeguatamente. Seguendo le tracce di Fred lungo questo Canale, se ne vuole ricordare l'opera con l'intervento di alcuni creativi che, partendo da quanto lui qui ha lasciato, ne evidenzino un segno anche se effimero e temporale, sul territorio, ma anche per portare l'attenzione su questi luoghi e stimolarne una riscoperta. Per questi ultimi eventi si invita a seguire le locandine e i vari gruppi social.



Il giorno 21 marzo scorso si è celebrata a Dogna, su proposta di Libera, la XXIII giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. La cerimonia, in seguito ai discorsi d'introduzione, è proseguita con la lettura dei nomi e cognomi delle vittime innocenti della mafia (nella foto) con l'accensione di alcuni lumini a loro ricordo e una suggestiva interpretazione da parte di Eleonora Merlino della canzone Hallelujah di Leonard Cohen. Cos'è Libera? Perché ha scelto proprio Dogna per ricordare le vittime? La risposta a queste domande è semplice. Libera è una associazione che si occupa sia di mantenere vivo il ricordo delle vittime innocenti delle mafie sia di camminare a fianco dei loro familiari organizzando momenti di confronto e formazione ed è stata scelta Dogna per l'alto valore simbolico ovvero andare in un luogo ove il problema appare lontanissimo ma da dove, senza alcun timore, può nascere un impegno teso alla costruzione di una società libera dalle mafie, dalla corruzione e da ogni tipo di malaffare.

## 21 MARZO: SOLCHI DI VERITÀ E GIUSTIZIA



### CASA MACIONE

La dimensione del turismo slow legato alla mobilità in bicicletta e ai cammini di pellegrinaggio negli ultimi anni sta subendo importanti crescite ed offrendo altrettante importanti possibilità al nostro territorio per cui nasce l'idea di valorizzare il patrimonio esistente puntando a diventare protagonisti e dare nuove prospettive alla comunità. Alla luce di ciò è stato avviato un progetto di recupero della casa "Macione" sicuramente simbolo di resilienza della nostra comunità e da poco punto di riferimento per i pellegrini che percorrono il Cammino Celeste oltre alla Via del Tagliamento o la Romea Strata. Con tale progetto, seguito dal Comune di Dogna e dal UTI Canal del Ferro Val Canale in comune accordo con la Parrocchia di Dogna, si provvederà al rifacimento del manto di copertura con un pacchetto ventilato, la costruzione di due bagni a norma, il ripristino di murature degradate dall'umidità oltre a rifiniture interne ed una nuova disposizione degli

arredi interni funzionale alla nuova destinazione ricettiva.

L'ambiente tranquillo che caratterizza il nostro paese è un luogo ideale per riposare dalle fatiche del viaggio e poter ritrovare se stessi nella riflessione e meditazione.

### LUCCIOLATA

Come già accennato nel numero di dicembre quest'anno non ci sarà la Lucciolata. E' stata una scelta dolorosa sapendo che ai fedelissimi mancherà quella serata un po' magica che affratellava tutti i partecipanti. Non ha senso, però, continuare a proporre una cosa che pochi la sentono importante al punto di fare un piccolo sacrificio pur di partecipare. Probabilmente riusciremo ad allestire una piccola lotteria in modo che Dogna continui a dimostrare che sa che il tumore, purtroppo, non è ancora stato vinto. In questo modo le persone sensibili e generose potranno contribuire comunque a sostenere la "Casa via di Natale" di Aviano.

### BENVENUTE OFFERTE

Giunga il nostro sincero il nostro sincero GRAZIE a:

Michele Pittino, € 40,00 in memoria del papà Luigi; Pittino Claudio, Carpi, € 10; In memoria di Pittino Pietro e Marcon Rosa, i figli € 60,00; in memoria di Cecon Santo, i fratelli e le sorelle € 130,00; Antonietta Cecon, € 80,00 in memoria del fratello Luciano; Pittino Sgobaro Maria € 30,00; Peruzzi Olga € 20,00; Dereani Cecon Evelina, € 30,00; Cozzolino Anna (Svizzera) € 20,00; Tommasi Santina (Tavagnacco) in memoria del marito Mario, € 20,00; in memoria di Soprano Violetta, i figli, € 50,00; Treppo Giorgio, Sondrio, in memoria di Treppo Giacomo e Antonino e di Roseano Elda e Caterina, € 20,00; Pittino Adele, Gemona, € 35,00; Cappellari Rino, Piscina, € 40,00; N.N. € 30,00; in memoria di Roesano Plinio, la famiglia € 50,00; N.N. € 100,00. Un ringraziamento particolare alla Banca - Credito Coop di Chiusaforte che ci ha fatto una donazione di € 250,00



## REQUIE SIGNOR, PAI GNOSTRIS MUARTS



Cecon Santo nato a Dogna il 18 settembre 1936, deceduto a Gemona del Friuli il 27 aprile 2018, riposa nel nostro camposanto.

*Nella sua vita Santo ha affrontato tante partenze: da giovane come emigrante in cerca di lavoro, inizialmente in alcuni Paesi Europei e successivamente negli Stati Uniti dove ha vissuto per 33 anni. Da pensionato come "emigrante di ritorno" per rientrare definitivamente a Dogna, in quel paesino mai dimenticato e in quella casa lasciata da giovane e rimasta sempre cara al suo cuore*

*Nonostante molte difficoltà incontrate, ha avuto anche delle belle soddisfazioni, in particolare in ambito lavorativo, grazie soprattutto al suo carattere affabile.*

*Aveva diverse passioni alle quali si è dedicato anche nella sua casa di Vissocco: l'informatica e il bricolage lo hanno sempre interessato e tenuto occupato.*

*Amava e rispettava gli animali, in particolare i cani, con i quali era in grado di stabilire un legame unico e speciale.*

*Gli ultimi anni sono stati per lui un po' difficili per motivi di salute. Il periodo trascorso in ospedale non aveva spento in lui la speranza di ritornare a Dogna per rituffarsi nelle cose che amava fare. Ora riposa nel cimitero di Dogna all'ombra delle sue amate montagne, vicino ai suoi affetti più cari.*



Compassi Bruno nato a Dogna il 31 ottobre 1947 deceduto a Gemona il 8 gennaio 2018. Riposa nel nostro camposanto.

*Su questa terra hai vissuto molte giornate buie, ma ora sicuramente sarai nella luce eterna. Mandi Bruno*



*Caro papà Plinio ci hai lasciato dopo tante sofferenze patite in questi lunghi anni. Noi ti sono sempre stati vicini, cercando di alleviare il più possibile il tuo dolore, dandoti forza e coraggio e lottando con te giorno dopo giorno. Anche se non sei più qui con noi rimarrai per sempre nei nostri cuori e ricorderemo tutti i momenti belli passati insieme. Addio adorato papà, da lassù guardaci sempre.*



Pittino Luigi nato a Dogna il 16 novembre 1938, deceduto a Tolmezzo il 21 maggio 2018. Riposa nel nostro camposanto.

*Hai tanto camminato sui sentieri terreni, ora libero da tutte le fatiche e le sofferenze corri veloce su quelli del cielo.*



Roseano Plinio nato a Dogna il 22 maggio 1945, deceduto a Udine il 15 aprile 2018. Riposa nel camposanto di Tricesimo.

Da Monte Lazzarino di anni 81, viveva sei mesi all'anno a Vidali e ora riposa nel nostro Camposanto

*Lazzarino era l'immagine dell'amore. Amore per la famiglia ed amore per il lavoro, amore per il nostro paese e per i nostri monti, amore per Vidali e per i suoi amici. Ora più di prima puoi amare; ama tutti di amore infinito ora che abiti nell'Amore.*

## BENVENUTI



Dante Treppo di Massimo e Barbuto Daniela nato a Domodossola il 16/09/2017



Pielli Veronica, di Andrea e Sorrentino Marisa, nata a S.Daniele del Friuli il 22.1.2018

Duilio Congnali, Direttore reg. Aut. Trib. di Udine n° 13 del 15/10/1948

Coordinazione grafica e stampa: OMNIGRAF - Povegliano (Ud)

Hanno collaborato: Don Arduino, Rosanna, Daniel, Emiliano, Olga, Simona, Simone. Il prossimo bollettino uscirà il mese di dicembre 2018.

Chiunque può partecipare alla sua creazione. Portate i vostri articoli a mano ai collaboratori, o spediteli all'indirizzo e-mail [plagnis@tiscali.it](mailto:plagnis@tiscali.it)



## LAUREE



Congratulazioni ai neo dottori Peruzzi Simone (a dx) che ha completato i suoi studi in Ingegneria e a Mattia di Giusto laureatosi in matematica.

## CRESIME



Domenica 13 maggio 2018, a Moggio Udinese, Pittino Francesco ha ricevuto il sacramento della Santa Cresima dopo un cammino di preparazione compiuto assieme ai suoi coetanei a Pontebba. Eccolo, felice, in mezzo all'Arcivescovo Don Bruno Mazzocato e a Don Arduino.

## VI RACCONTO PAPÀ

Un personaggio il papà, questo e' certo.

Testardo come un mulo, ha fatto scelte sbagliate ed egoistiche, ma sono state le sue. Lui fino alla fine ha fatto quello che ha voluto: come sempre.

Sicuramente non sempre fortunato, in fondo era una persona debole con tanti problemi. Sfortunato con mia madre, erano purtroppo due deboli messi assieme e nel mezzo io.

Io che sono una roccia, io che non mi piego mai. merito della mia forza di carattere e merito di chi lungo il cammino mi ha aiutata e che continua a farlo.

Io che mi sono occupata di loro nonostante loro non si siano mai occupati di me.

Questo per dire che non e' sempre vero che ciò che semini raccogli, può arrivare la tempesta e distruggere tutto. Oppure puoi non seminare niente e ti cresce un albero da frutto.

Tuttavia lui e' stato seguito e aiutato da molte persone alle quali non ha mai dato niente o quasi.

Io voglio ringraziare queste persone, ma non perchè lui non lo abbia fatto, ma per me, perchè aiutando lui hanno aiutato me. Mi sarebbe stato tutto più difficile se non ci fossero state.

Ringrazio:

Isabella che ha seguito tutta la parte burocratica fino alla fine in modo gratuito ed efficiente. Gli ha fatto avere la pensione, andando per uffici a cercare i vari contributi e ha svolto per lui tutte le incombenze burocratiche infinite.

Cinzia che prima, per lavoro, lo ha assistito con competenza ed affetto, e dopo quando non potevo esserci io andava da lui per vedere se era tutto in ordine. Un aiuto, il suo, gratuito e preziosissimo perchè per me sapere che una persona competente lo controllava mi faceva

ovviamente stare tranquilla. Sicuramente una buona persona, ma la bontà da sola non basta. Cinzia ha le conoscenze e io l'ho potuto constatare perchè facciamo lo stesso lavoro. Fortunati i suoi assistiti.

Quando l'ho ringraziata si e' pure meravigliata perchè per lei e' stata una cosa normale fare ciò che ha fatto.

Sua sorella Renata che gli voleva bene e ha fatto per lui tutto quello che poteva fare. Nella vita non bisogna fare tutto, ma si deve fare tutto quello che si può.

Gianluigi e Agnese hanno fatto più di tutti. Il papà li chiamava pure di notte. Non hanno mai chiesto ne' preteso nulla. Lo hanno sempre aiutato anche prima quando io non c'ero. Il papà non ha mai capito quello che loro hanno fatto per lui, ma io si e voi anche. Moira

*Tramite queste pagine vogliamo ringraziare anche noi Moira Compassi perchè generosamente ha pensato di lasciare alcuni elettrodomestici e altre cose utili a Casa Macjone quando ha dovuto liberare l'appartamento dove ha abitato negli ultimi anni suo papà Bruno. Grazie di cuore.*



## 60° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO

Un cammino lungo sessant'anni è quello che hanno percorso insieme Pierina Compassi e Giacomo Pittino di Piccolcolle. Il giorno 1 febbraio hanno partecipato alla Santa Messa fatta celebrare per ringraziare il Signore per questo grande dono e dopo hanno festeggiato con tutti i loro cari, soprattutto con i numerosi bellissimo nipotini.

